

Ataf, una giornata di sciopero contro l'ingresso dei privati. Trasporti Rottura sindacati-azienda. Stop tra il 15 e il 20 maggio

È rottura fra sindacati e azienda sulla privatizzazione di Ataf. Ieri la Rsu ha lasciato tavolo per le procedure di raffreddamento in prefettura. si va verso lo sciopero di 24 ore, da stabilire fra il 15 e il 20 maggio: «Non accetteremo che la società venga spacchettata». La risposta del presidente Filippo Bonaccorsi: «Sono malati di "scioperite" acuta». La tensione aziendale è diventata scontro nel momento in cui Ataf ha pubblicato il bando per la ricerca dell'advisor le cui buste saranno aperte oggi) che dovrà occuparsi della ricerca del

privato. I sindacati, ieri mattina, hanno chiesto di fermare il progetto di privatizzazione: «La risposta dell'azienda è stata no - afferma il coordinatore della Rsu, Alessandro Nannini - e noi abbiamo deciso di andare via dal tavolo». L'azienda ha provato a proporre di spostare il tavolo in azienda, con un incontro con tutti i Comuni proprietari: Di fronte alla nostra proposta - dice il presidente Bonaccorsi - i sindacati hanno

risposto con una chiusura netta e incomprensibile. Prima chiedono un coinvolgimento, ma quando la loro richiesta è accolta fanno saltare ogni possibilità di confronto e mediazione». Secondo Americo Leoni della Faisa: «di incontri ce ne sono stati tanti, ma non siamo ancora in grado di capire se questa vendita è condivisa. Vorremmo sapere perché si vende? Se l'azienda va male, ci chiediamo chi la comprerà quale prezzo? Se va bene, perché mettere a rischio il servizio per l'utenza e le certezze dei lavoratori?». I sindacati organizzeranno proteste eclatanti, come l'invasione di autobus nella sede di viale dei Mille e la distribuzione di caramelle per addolcire gli utenti che dopo la vendita si arrabbieranno non poco». Intanto da Palazzo Vecchio sono arrivati 2 milioni di euro che salveranno i tagli previsti sulle linee forti di Ataf.